Era titolare dei "lavori pubblici,,

S'è dimesso a Sanremo un assessore comunale

E' Roberto Lardera, che ha rassegnato il mandato in seguito a contrasti politici - Netta spaccatura nella dc sanremese - Dopo quella al Turismo, è questa la seconda "delega vacante"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 maggio.

Stamane l'assessore democristiano Roberto Lardera ha restituito al sindaco la delega ai Lavori Pubblici, conferitagli all'atto della costituzione dell'attuale amministrazione comunale.

In assenza del sindaco Piero Parise, che si trova a Roma per ragioni d'ufficio, l'assessore ha consegnato personalmente al segretario generale del Comune una lettera. Le ragioni che hanno provocato la decisione non possono essere che di carattere politico perché nella missiva l'assessore Lardera scrive che i reali motivi del suo gesto verranno riferiti nella sede più opportuna: cioè la segreteria del suo partito.

Se non si può parlare ancora di crisi in seno alla civica amministrazione, la situazione può essere definita quantomeno difficile, se si tiene conto che ora i due assessorati più importanti, quello al Turismo (la delega è stata tolta

Roberto Lardera

d'autorità dal sindaco democristiano all'assessore Napoleone Cavaliere, suo compagno di partito, nei giorni dell'ultimo festival della canzone) e quello dei Lavori Pubblici sono vacanti e dovranno, almeno per ora, venire retti dallo stesso Parise che aveva già conservato per sé l'assessorato alla Pubblica Istruzione.

La decisione di Lardera ha posto definitivamente in luce la netta spaccatura verificatasi tra gli amministratori democristiani: Lardera e Cavaliere da una parte e Parise, Viani, Pippione, Lupi dall'altra; una frattura che difficilmente potrà venire sanata anche dall'intervento autorevole della segreteria del partito.

Il sindaco, teoricamente, può delegare ch'unque ai due assessorati vacanti, anche un semplice consigliere comunale, come pare abbia consigliato di fare al più presto Lardera nella sua missiva; o addirittura può avocare a sé tali responsabilità sobbarcandosi la consistente mole di lavoro derivante. Non vi sono dubbi che all'interno dell'esecutivo comunale si sia venuta a creare ora una situazione anomala: Lardera e Cavaliere, assessori effettivi, conservano in Giunta il diritto di voto e nella loro azione, decisamente contraria al sindaco, pare siano sovente confortati dai tre assessori convergenti. Il fatto può indubbiamente portare a delle sorprese — se verrà a mancare una decisa presa di posizione della segreteria del partito — in un esecutivo composto da nove membri effettivi e due supplenti.

L'assessore Lardera non ha voluto rilasciare dichiarazioni per rispetto, come egli afferma, del consiglio direttivo del suo partito. Si formulano delle ipotesi: si dice che Lardera abbia voluto rinunciare all'incarico per solidarietà con Cavaliere al quale, malgrado precise promesse, non è stata più restituita la delega. Altri, molto vicini a lui, sostengono che negli ultimi tempi Parise abbia voluto interessarsi attivamente del settore dei Lavori Pubblici, provocando in questo modo la sua reazione.

Napoleone Cavaliere ha voluto polemizzare con Parise: «*Se il sindaco* — ha detto — *non ha fiducia in me a questo punto devo dire che io non ho fiducia in lui*».

Il segretario sanremese della dc avvocato Aldo Ferraro, si riserva a sua volta di analizzare la situazione non appena diverrà di sua competenza: «*E' certo comunque* — ha detto — *che l'attività amministrativa cittadina non deve subire alcuna battuta d'arresto. Molti problemi importanti per Sanremo stanno per essere portati a soluzione, e sarebbe delittuoso ora, per contrasti di carattere personale, ostacolarne la realizzazione*».

Il sindaco Parise si è recato a Roma per vedere di definire l'iter burocratico per la demanializzazione di Pian di Poma, il trasferimento della ferrovia a monte e il porto turistico.

Renato Olivieri

Assiste in aula un imputato

Imperia. Al processo per il blocco stradale di 3 anni fa, una suora ha assistito uno degli imputati (sordomuto) durante il confronto con un teste dei carabinieri

Imperia: 6 assolti per la protesta sull'Aurelia contro la grande sete

Gli imputati erano accusati di blocco stradale - Assolti per insufficienza di prove - La gente era esasperata perché doveva attingere acqua dalle autobotti - Applausi alla lettura della sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 maggio.

Il tribunale di Imperia ha oggi assolto per insufficienza di prove i sei giovani accusati di avere compiuto un «blocco stradale» sull'Aurelia durante una manifestazione per la mancanza d'acqua. I fatti sono accaduti nel settembre del '70. Gli assolti sono Francesco Pisciotta, 27 anni, via Muragione 1; Giovanni Marsala, 23 anni, via Buonarroti 41; Aldo Sottile, 21 anni, via Parravao 55; Pier Luigi Guisca, 30 anni, sordomuto, istituto De Negri; Giovanni Fierro, 30 anni, via Calderina 21 e Antonio Ammirati, 23 anni, via Garessio 16.

Il tribunale ha però condannato Aldo Sottile a sette mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge, per oltraggio a pubblico ufficiale. La lettura della sentenza è stata accolta con applausi ed abbracci dal folto pubblico composto da parecchi giovani.

Il p.m. dottor Antonio Penco all'inizio della propria requisitoria ha detto: «*Dopo un dibattito fatto con tanta sincerità voglio trarre conclusioni con altrettanta serenità. E' un processo che trae le sue origini nel lungo periodo di mancanza d'acqua ad Imperia, che aveva costretto la popolazione ad accorrere alle autobotti con i secchi creando le più ampie premesse per una esasperazione generale degli animi. «Ma altro è sforzarsi di capire la situazione* — ha aggiunto il dottor Penco — *altro è il potere di sanzionare situazioni che violano il codice penale...*». Durante gli interrogatori, quasi tutti gli imputati hanno negato di avere partecipato al blocco, sostenendo di essere capitati davanti al palazzo Comunale la sera del primo settembre 1970, per caso o per semplice curiosità.

Il solo Ammirati ha ammesso la sua partecipazione: «*Andammo al Comune* — egli ha detto — *per parlare con il sindaco, durante una manifestazione che era stata regolarmente autorizzata dalle autorità: al termine, verso le 22,15, mi sdraiai per terra, non per bloccare la strada, ma perché ero stanco...*». Di particolare interesse umano l'interrogatorio di Guisca che è sordomuto e per il quale ha fatto da «interprete» la suora Ilda Moraldo, maestra nel locale istituto per sordomuti. Guisca ha respinto l'accusa di avere percosso alle gambe, con una spinta o con un pugno, il capitano Perlini, dei carabinieri.

Il capitano Perlini ed il tenente Manfredini, dei carabinieri, hanno fatto la cronistoria di quella sera. La manifestazione era stata regolarmente autorizzata ed avrebbe dovuto concludersi con l'incontro dei rappresentanti dei manifestanti col sindaco prof. Verda o con il vicesindaco comm. Zanasso, che erano invece assenti da Imperia. Essa fu inizialmente corretta, senza dar luogo al blocco del traffico. Quando si seppe che i rappresentanti del Comune non erano in sede la folla dilagò e si ebbe il blocco, con dimostranti stesi sull'asfalto di corso Matteotti ed altri che disposero sulla sede stradale grossi blocchi di pietra tolti da un vicino cantiere.

Nei confronti di Aldo Sottile ha deposto fra gli altri Antonio Zanetta che lo conosceva bene e lo invita a desistere ma che fu invece investito da parole offensive. Il p.m. dottor Penco, al termine della sua requisitoria su «*una vicenda sfortunata e triste che si è inserita in una vicenda triste della nostra città*» ha chiesto la condanna di Pisciotta, Marsala, Ammirati, Sottile e Guisca a otto mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge, per «*concorso in blocco stradale*»; altri otto mesi ha chiesto per Sottile per «*oltraggio a pubblico ufficiale*».

Il p.m. ha invece chiesto il «perdono giudiziale» per Giovanni Fierro, che aveva 17 anni all'epoca dei fatti. L'assoluzione per tutti è stata chiesta dai difensori avv. Gianni Agnese e Trucco. Ha detto l'avv. Agnese: «*Non si può imputare di giovani un reato che, in un certo senso, è stato compiuto dalla maggioranza della popolazione come protesta contro l'inazione delle autorità per risolvere il problema idrico cittadino...*».

Bruno Viano

Misteriosa rissa durante la notte

Un giovane è accoltellato sulla Aurelia: non parla

Ha detto solamente di essere rimasto coinvolto in una lite - I carabinieri cercano l'aggressore, fuggito con un'auto sportiva

Borghetto S. Spirito, 22 mag.

(g. m.) Giuseppe Bella, 25 anni, di Lesegno, che è alloggiato a Ceriale nella pensione «Saraceno», sulla via Aurelia, è stato ferito gravemente stanotte con una coltellata. Ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Il Bella è stato colpito all'emitorace sinistro con un'arma da taglio, che gli ha prodotto una ferita lunga circa 35 centimetri, ma non ha leso organi vitali. Del fatto s'interessano i carabinieri di Loano, che stanno cercando un'auto sportiva, usata dal presunto feritore per fuggire, della quale si conosce il numero di targa.

L'episodio è avvenuto verso l'una, sulla via Aurelia, al confine tra Borghetto e Loano, nei pressi della pensione «Mary», zona frequentata da mondane e da protettori. Il Bella, interrogato in ospedale dai carabinieri, non ha contribuito molto a spiegare l'accaduto: si è limitato a dire: «*Mi sono recato alla pensione, per cercare una persona. Sono rimasto coinvolto in una rissa*».

Prima di essere ferito al fianco, il Bella è stato colpito al capo con un corpo contundente. Probabilmente ha litigato con persone legate al mondo della prostituzione.

E' in questa direzione che ora si sono indirizzati gli inquirenti.

I carabinieri cercano di far luce su un episodio che presenta anche molti aspetti oscuri.

Si attende che il Bella superi lo choc dell'aggressione per nuovi interrogatori.

Tre feriti nello scontro fra due auto a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 maggio.

(b. v.) Tre persone sono rimaste ferite la scorsa notte in un incidente avvenuto ad Imperia, lungo la via Aurelia, regione Garbella: una «500» guidata da Valeriana Fossi, 39 anni, abitante a Sanremo, via Matuzia 231, per causa non ancora accertata ha sbandato spostandosi a sinistra e scontrandosi con una «Simca» guidata da Renzo Stimat, 31 anni, abitante a Collegno, corso Mombello 8.

Tutti e tre gli occupanti dalla «500» sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale con prognosi non gravi. Oltre a Valeriana Fossi, sono Adriano Zanella, 8 anni, abitante a San Lorenzo Mare, e Secondo Allavena, 49 anni, abitante a Sanremo, via Zeffiro Massa 261.

Approvata la sistemazione del porto di Savona

Savona, 22 maggio.

(s.ch.) Importanti lavori all'interno dello scalo marittimo sono stati decisi dal consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, che si è riunito sotto la presidenza del comandante Augusto Migliorini.

Il consiglio ha approvato le perizie per l'arretramento del varco doganale di via Chiodo, per il miglioramento della visibilità portuale nella zona ex Siap con sistemazione a raso della ferrovia e per la manutenzione di strade, piazzali ed edifici.

Il comandante Migliorini inoltre ha annunciato, in apertura dei lavori, che il movimento portuale del primo trimestre dell'anno ha fatto registrare, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un aumento del 21,60 per cento.

Medaglia d'argento al partigiano "Saetta"

Chiavari, 22 maggio.

(g. r.) Paolo Castagnino «Saetta», famoso comandante partigiano, che il 25 aprile '45 liberò Chiavari, è stato decorato alla caserma di Caperana con medaglia d'argento al valor militare per la sua attività durante il periodo insurrezionale, prima in Grecia e quindi in Italia.

Nella casa di riposo di S. Stefano

Protesta nell'ospizio "Vogliamo le suore,,

La maggior parte dei 60 ospiti ha reagito negativamente alla richiesta di alcuni assistiti perché venissero sostituite le religiose con personale laico

Savona, 22 maggio.

(b. v.) Gli anziani della casa di riposo «Violante D'Alberti» di S. Stefano sono in agitazione: corre voce che le suore che hanno sempre assistito i ricoverati vengano richiamate dal loro Ordine per essere sostituite da personale civile.

Uno dei ricoverati, Eliseo Languasco, si è fatto portavoce di questo timore che è condiviso da tutti i componenti del consiglio di amministrazione: «*La casa di riposo per anziani di S. Stefano* — ha detto Languasco — *è una tra le migliori della provincia, per la sistemazione e l'accoglienza ai ricoverati*».

Il numero medio degli ospiti si aggira sulla sessantina, assistiti da sei suore che «*fanno veramente miracoli per far fronte a tutto...*».

Alla base delventilato ritiro delle suore sarebbero alcune «incomprensioni» da parte di una minoranza degli assistiti, che non ha tuttavia trovato conforto né negli altri assistiti né in nessuno dei consiglieri di amministrazione, fra i quali i due rappresentanti del Comune ed il parroco don Libero.

«*Soltanto con l'organizzazione attuale* — dicono alla casa di riposo — *è stato possibile mantenere il costo della retta ad un livello ragionevole, anche per l'intervento di vari enti pubblici. I ricoverati sono tutte persone molto anziane che nella casa di riposo di S. Stefano, che è proprio sul mare, hanno trovato un luogo sicuro e tranquillo. Per questo l'eventuale provvedimento di ritiro delle suore dal prossimo agosto dovrà essere revocato*».

La visita a Portofino di Nicola Ceausescu

(Dal nostro corrispondente)
Portofino, 22 maggio.

(g. m.) Attesa a Portofino per la visita del Capo dello Stato romeno, Nicola Ceausescu, in programma per domani sera. L'illustre ospite arriverà verso le 18,30, proveniente da Genova, a bordo dell'incrociatore «Andrea Doria». Con lui saranno anche i ministri Rastivo e Calati.

A Portofino, Ceausescu sarà ospitato nell'albergo «Splendido», sulla collina, dalla quale si gode il paesaggio di tutto il golfo del Tigullio. Il presidente romeno, partirà giovedì mattina per Torino.

Per minaccia di frane

Lavori sospesi a Beissano in una cava di ghiaia

Beissano, 22 maggio.

(g. m.) Con un'ordinanza del sindaco, Letterio Giordano, sono stati sospesi per minaccia di frane i lavori nella cava della ditta Masserio, in prossimità di una borgata del paese, nell'entroterra di Loano. Dalla cava si estrae ghiaia, utilizzata per l'edilizia, e l'instabilità della parete soprastante la zona degli scavi era stata segnalata da diverso tempo.

Dopo l'accurato controllo da parte di funzionari della direzione delle miniere e di due tecnici del Comune (un geologo e un geometra) la situazione è stata discussa in seduta straordinaria dal Consiglio comunale, che ha deciso di intervenire per sospendere definitivamente i lavori.

Sull'opportunità della chiusura della cava si è trovato d'accordo anche il proprietario, Giovanni Masserio, che ha chiesto la messa in cassa integrazione dei suoi 25 dipendenti.

Il movimento franoso interessa una collina alta circa cento metri e il cedimento potrebbe coinvolgere almeno mezzo milione di metri cubi di materiale terroso. La chiusura della cava e soprattutto il fermo al brillamento delle mine dovrebbero eliminare ogni pericolo. Da parte del Comune, infatti, si assicura che «la minaccia non incombeva sull'abitato, ma all'interno della cava stessa».

Il "colpo" in un appartamento di Celle Ligure

Ancora un arresto a Savona per il furto di vasi etruschi

E' un giovane indiziato d'aver trafugato il prezioso vasellame - Parte della refurtiva fu trovata in possesso di un titolare di ristorante

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 maggio.

(s. ch.) Si complica la vicenda legata al furto di antichi vasi egizi ed etruschi compiuto, a Celle Ligure, nell'appartamento-museo di Giancarlo Miraglio, di 58 anni, residente a Milano. I carabinieri, su ordine di cattura della procura della Repubblica, hanno arrestato Girardo Lacota, di 23 anni, abitante a Savona ma senza fissa dimora. E' indiziato di aver seguito materialmente, da solo o assieme a dei complici, il furto nell'alloggio del Miraglio.

Parte della refurtiva fu trovata in possesso di Mario Orsogna, di 36 anni, titolare della «Taverna marinara». L'esercente fu arrestato per ricettazione. Uscito dal carcere dopo 23 giorni di detenzione, Orsogna affermò di essere stato minacciato di morte per aver rivelato il nome di un latitante, presunto capo di una banda che agisce a Savona ed in Riviera, che sarebbe coinvolto nel furto dei vasi antichi.

E' così che sono entrati in scena Guido Mignone, 41 anni, ricercato da circa un mese e mezzo, Orazio Lo Cascio, 29 anni, abitante a Savona in via Untoria, amico del Mignone, e Loredana Saccone, 22 anni, via Spinola 9, arrestata nei giorni scorsi dagli agenti della squadra mobile per estorsione e minacce, sembra in relazione alle denunce di Mario Orsogna.

La procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura anche nei confronti di Lo Cascio, che è ora attivamente ricercato da polizia e carabinieri unitamente al Mignone. L'arresto di Lacota potrebbe portare qualche elemento nuovo alle indagini.

Metronotte mette in fuga due ladri d'auto

Millesimo, 22 maggio.

(b. b.) Un metronotte dell'Ivis di Savona, Angiolino Magulano, ha messo in fuga due ladri che cercavano di rubare una vettura posteggiata in piazza Italia, a Millesimo.

Il Magulano, durante il suo turno di sorveglianza, scorgeva due capelloni che stavano forzando la portiera di un'auto. All'intimazione di «mani in alto», i due capelloni si davano alla fuga. Il vigile notturno esplodeva quattro colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma i ladri riuscivano a raggiungere una «500» e ad allontanarsi a tutta velocità.

Ragazzo in ciclomotore travolto da un'auto

Carcare, 22 maggio.

(b. b.) Flavio Peghini, 15 anni, residente a Carcare, è stato ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte in seguito ad un incidente stradale avvenuto nella nostra città in via Barrili. Mentre a bordo del proprio ciclomotore stava percorrendo la provinciale Carcare-Pallare, in direzione di Carcare, è stato travolto da un'«Autobianchi» condotta dallo studente Luigi Testa, di 24 anni, di Cairo. Guarirà in 30 giorni.

E' pronto a Savona il piano dell'Oltreletimbro

Savona, 21 maggio.

(m. s.) A Savona si attende con interesse il «rimpasto» della Giunta comunale deciso dalle due forze politiche che la compongono, psi e psi.

Fra gli argomenti che la Giunta dovrà affrontare il piano particolareggiato dell'oltreletimbro che dovrà risolvere, assieme a molti altri, il problema dei collegamenti fra il centro e la nuova stazione ferroviaria di Mongrifone. «*Le rose, per quanto riguarda lo studio del piano particolareggiato* — afferma il vice sindaco Giuseppe Rebuffello — si stanno mettendo bene. I tecnici a cui è stato affidato l'incarico hanno assunto preciso impegno di porre il Consiglio comunale nella condizione di esaminare l'elaborato entro il 15 settembre prossimo».

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 13 DI OGGI — Tempo buono con possibile nuvolosità serale, su Mar Ligure e alto Tirreno venti in prevalenza deboli variabili, cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, mari quasi calmi o poco mossi. Tendenza del tempo nelle successive: stazionaria o schiarite.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento sud-sud-est 2 nodi, visibilità 15 chilometri, mare quasi calmo, temperatura 19 gradi, pressione 1018,2 millibar in aumento.

Capo Mele: Cielo velato, vento sud ovest 11 nodi, visibilità 7 chilometri, mare poco mosso, temperatura 16 gradi.

Isola Palmaria: cielo poco nuvoloso, vento sud ovest 8 nodi, visibilità 9 chilometri, mare poco mosso, temperatura 17 gradi.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Cavanna, via Fieschi 8 r. Borlando, via N.S. Sottoripa 5 r. Reali, via Fontana 7 r. Casana, Vico Casana 22 r. Molfino via Fossatello 12 r. Del Gratticciolo, piazza Dante 22 r. - Principe: Pescetto, via Balbi 31 r. Lagaccio, via Lagaccio 88 r. - Circonvallazione a Monte: Randaccio, corso Armellini 20 r. S. Tomaso, corso Ugo Bassi 46 r. - Tommaseo: Genovese, corso Torino 40 r. - Albaro: S. Giorgio, via De Gasperi 301 r. - S. Martino - Borgoverde: S. Raffaele, corso Gastaldi 201 r. S. Fruttuoso: Ferrarese, via Bonghi 10 r. - Marassi: Monticelli, via Monticelli 82 r. Carbonara, via Robino 182 r. - Val Bisagno: Ravieri, via Scrivia 7 r. - Sturla - Quarto: Centrale Prianeggio, via 5 Maggio 87. - Quinto - Nervi: Amoretti, via Gianelli 71 r. Nervi, via Cadolli 20 r.

SAMPIERDARENA: Bozzo, via Ghiglione 2 r. S. Gaetano, via C. Rolando 54 r. - Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 91 r. - Sestri P.: Moderna Silvy, via Bianchieri 17 r. - Pegli: Nervi 53, Lungomare 181 r. - Prà: Palmaro, via Prà 102 r. - Voltri: Italia Casana via L. Grasi 2 r. - Rivarolo: Cervina, via G. Isoli 24 r. - Bolzaneto: S. Rocco, corso via G. B. Carlo 32 r. - Pontedecimo: Sanarti, p. Principato 9 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r. De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r. Centrale, via XX Settembre 121 r. Principe, via Balbi 94 r. Sturla, via Fontana 7 r. Nervi, via Cadolli 20 r. Cornigliano, via Cornigliano 91 r. Sampierdarena, via Ghiglione 2 r. Rivarolo, via Rivarolo 15 r. Voltri, via Voltri 24 r. Pontedecimo, via Pontedecimo 9 r.

CAMOGLI — Aicardi, via Repetto 1.

S. MARGHERITA — Pennino, via Pescino 1.

RAPALLO — Moderna, via Mameli 2.

LAVAGNA — Santa Stefano, via Roma 1.

CHIAVARI — Bellazzoma, via Martiri Libertà 3. Lercaro Zoppo, via Garibaldi 2.

SAVONA — Buzi, via L. Corsi 64 R. Lang, via XX Settembre 2. Pescetto, via Paleocapa 1 R (Lavorativa). Pertusola, via Nizza 29 R (Legino). Zanetta, via Maremma 13 R (Villa Piana).

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà. Gazzo, frazione Leca.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

DIANO MARINA — Turno da sabato sera 14-5 a sabato sera 26-5: Parma via al Mare, corso Garibaldi 16.

IMPERIA — Turno da lunedì 21 a lunedì 28 con 8,30: Massabò, via Cascione 146; Ginelli, via Belgrano 21.

SANREMO — Giamello, piazza Colombo 1.

BORDIGHERA — Lucchi, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Merlo, via Cavour 105.

MERCATI

SANREMO — Fiori all'ingrosso: Banchi 1 e 2 (Via Escoffier) 1 (Via Roma) 1 (Via Matuzia) 1 (Via Nuvoloni) 1 (Via Corradi

Progetto respinto a Pietra Ligure

Non vogliono manicomi "Allontanano i turisti„

L'ospedale psichiatrico dovrebbe essere ospitato nella Colonia Pirelli - Il sindaco replica: "Sia sistemato nei pressi del Ruffini-S. Biagio" - Altra ipotesi: una scuola

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 22 maggio.

«Checchè ne dica l'assessore provinciale Camino, la colonia Pirelli non verrà trasformata in ospedale psichiatrico»: la dichiarazione è di Aldo Morello, sindaco di Pietra Ligure. L'argomento dall'acquisto e della destinazione dell'immobile di proprietà dell'industria lombarda (comprende anche 14 mila metri quadrati di terreno, con un arenile di 100 metri in concessione), è ora d'attualità.

La proposta del cavalier Carlo Camino, assessore provinciale alla sanità, igiene e assistenza, avanzata nel corso di una riunione svoltasi a Savona l'11 maggio scorso, è stata fermamente respinta dall'amministrazione comunale e dagli operatori turistici di Pietra Ligure. «Non vogliamo — prosegue Morello — che la Provincia acquisisca la colonia Pirelli per adibirla a ospedale psichiatrico. Abbiamo invece proposto che eventualmente il manicomio trovi posto nell'ambito degli istituti ospedalieri adiacenti ai quali esistono terreni vincolati a zona ospedaliera dal vigente piano regolatore: questo, però, soltanto a patto che il "Santa Corona" non venga ristrutturato secondo le modalità che hanno già provocato una ferma presa di posizione da parte dei Comuni del comprensorio. Altrimenti, se è vero che tale servizio di sanità mentale deve essere creato nelle vicinanze degli ospedali generali di zona, venga sistemato nei pressi del Ruffini-San Biagio di Finale Ligure».

Per quali motivi Pietra Ligure si oppone al progetto della Provincia? «Perchè la "Pirelli" si trova proprio nel centro della zona turistica della cittadina — spiega l'assessore professor Gaetano Grosso — e qualunque sua trasformazione, non legata al turismo, altererebbe profondamente il tessuto dell'economia pietrese, che troverebbe inserito nella parte migliore del suo territorio un istituto che, pur con tutte le innegabili ed apprezzabili finalità umane e sociali, sarebbe motivo di dirottamento dalle normali ed abituali correnti turistiche. Significherebbe, inoltre, spegnere in Pietra Ligure quel fervore di iniziative per valorizzare sempre più la nostra spiaggia e la vallata del Maremola».

La scelta della Pirelli, secondo il cavalier Camino, è dipesa dalla pronta disponibilità dell'immobile, che consentirebbe di attrezzare subito un piccolo ospedale «attualmente nel giro di un anno, mentre, se si dovesse costruire ex novo non basterebbero quattro anni». Dice l'assessore provinciale: «Se non si adotta questa soluzione, il comprensorio del Finalese, che ingloba in sè anche Pietra Ligure, rischia di rimanere escluso dall'assistenza psichiatrica e i malati psichici della zona (134 ricoveri nel 72) rischieranno di stare a Copoleto, lontani dalle loro famiglie e dal loro ambiente naturale». La trasformazione della «Pirelli», infatti, costituirebbe una struttura del servizio di sanità mentale per forme acute e permetterebbe un recupero del malato: comprenderebbe 90 posti letto e darebbe lavoro a 67 persone fra medici, infermieri, assistenti sociali e sanitari, ausiliari di assistenza, addetti ai servizi.

Ma la colonia posta in vendita, secondo un suggerimento avanzato dal consigliere provinciale Valle, potrebbe essere rilevata dalla Provincia anche per essere destinata a uso scolastico: «Se così fosse — dice il sindaco Morello — siamo pronti a collaborare anche finanziariamente». Alla luce degli orientamenti espressi dal consiglio provinciale, dunque, appare più probabile che la divisione psichiatrica venga istituita presso il Santa Corona: a tale scopo, nei prossimi giorni, dovrebbe essere effettuato un sopralluogo per l'esame dei terreni.

s. d.

Un centro trasfusionale sarà istituito a Savona?

Forse raggiunto un accordo fra l'Avis e l'ospedale San Paolo - Il Centro nei padiglioni di Valloria

Savona, 22 maggio.

(s. ch.) Sembra finalmente raggiunto un accordo tra l'Avis di Savona e l'ospedale «San Paolo» per la realizzazione di un moderno centro trasfusionale. «Abbiamo preso visione della bozza di convenzione — dice il presidente provinciale dell'Avis, Ezio Fabri —, e abbiamo constatato che è stata redatta in termini accettabili».

Secondo i regolamenti sanitari, ogni ospedale provinciale che ne è sprovvisto (è il caso del «San Paolo»), deve provvedere ad allestire un centro trasfusionale per la raccolta, tipizzazione, conservazione e distribuzione del sangue. Dapprima l'amministrazione del «San Paolo» aveva progettato di gestirlo direttamente, soluzione non condivisa dall'Avis; adesso è stato raggiunto un compromesso. Se la convenzione verrà approvata dai due enti, il centro trasfusionale sorgerà, a spese del «San Paolo», nei nuovi padiglioni di Valloria, ma sarà gestito dall'Avis.

Il reparto avrà un primario, un assistente, un aiuto e il personale infermieristico occorrente, tutti dipendenti del «San Paolo», all'Avis toccherà provvedere alle chiamate dei donatori, in modo da fornire tutto il sangue necessario al «San Paolo» e al suo comprensorio. «Non abbiamo dubbi in proposito — continua Fabri —. Nel '72 abbiamo dato al "San Paolo" 2500 litri di sangue, ma ne abbiamo raccolti ben 8400». Una volta soddisfatto il bisogno dell'ospedale savonese, l'Avis potrà cedere il sangue.

I donatori di sangue suggeriscono di far entrare in funzione il centro trasfusionale, in attesa della sua definitiva sistemazione a Valloria, nei locali attualmente occupati dall'Avis. «Infine — ha concluso Fabri —, ci auguriamo che anche l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure provveda presto a stipulare con la nostra associazione una convenzione di questo tipo».

Il processo a Sanremo per la rissa fra estremisti

Sulla piazza fece il saluto romano poi inneggiò al duce: condannato

Per apologia del fascismo - E' un missino di 24 anni, coinvolto con un amico in una lite ad Apricale con sette estremisti di sinistra - Uno è condannato per resistenza; assolti dal tribunale gli altri 7 imputati

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 22 maggio.

Nove persone — due del movimento sociale e sette di estrema sinistra — coinvolte per motivi politici in una rissa nella quale è rimasto ferito anche un carabiniere, sono comparse questo pomeriggio dinanzi ai giudici del tribunale di Sanremo. Uno dei missini, che aveva salutato con la mano destra alzata, gridando: «Viva il fascio, viva il duce», è stato anche accusato di apologia del fascismo. E' Geniuccio Chierico, 34 anni, di Baiardo. L'amico che gli ha dato man forte nella rissa è Enzo Rebaudo, 27 anni, di Castelvittorio, un paesino nei pressi di Apricale, dove è avvenuto lo scontro. Gli altri sette sono: Quinto Pelosini, 26 anni; Mario Pelosini, 20 anni; Marco Ottonello, 23 anni; Giancarlo Cassini, 27 anni; Antonio Chiappa, 26 anni; Gianluigi Rossi, 26 anni; Francesco Maugeri, 22 anni. Cinque di essi (esclusi il Cassini e l'Ottonello), ritenuti responsabili dell'aggressione al carabiniere Paolo Jacolano, 23 anni, accorso per sedare la rissa, sono stati accusati anche di violenza a pubblico ufficiale.

Geniuccio Chierico

Tutti gli imputati sono stati assolti per i reati di rissa e lesioni. Il tribunale ha condannato soltanto Quinto Pelosini a quattro mesi di reclusione, per resistenza a pubblico ufficiale, e Geniuccio Chierico all'ammenda di 3 mila lire, per apologia di fascismo.

La rissa avvenne l'8 settembre 1971, festa patronale di Apricale. Secondo l'accusa, il Chierico, che era in compagnia del Rebaudo, avrebbe provocato gli altri sette imputati, da lui ritenuti maoisti, facendo loro il saluto romano e inneggiando al fascio e al duce. Il Chierico avrebbe passato un brutto momento se il Rebaudo e due carabinieri, che erano sul posto, non fossero accorsi in suo aiuto. In breve la piazza del paese divenne teatro di una rissa, che coinvolse anche alcuni abitanti, che stavano festeggiando la ricorrenza religiosa. Per mettere pace furono necessarie due pattuglie di carabinieri di Bordighera, subito da agenti della Forestale. Oltre al carabiniere Jacolano, anche Francesco Maugeri e Giancarlo Cassini riportarono lesioni.

Durante il dibattimento di oggi i difensori si sono preoccupati di dimostrare al tribunale che la lite è avvenuta soltanto tra il Chierico e il Rossi e che gli altri sono intervenuti per dividerli. Il carabiniere Jacolano ha riconosciuto solamente Quinto Pelosini, tra quelli che quella sera gli opposero resistenza.

r. o.

Prosegue l'inchiesta per la rissa a Ventimiglia

Ventimiglia, 22 maggio.

(t. m.) I carabinieri proseguono le indagini circa il litigio avvenuto la notte del 16 aprile in frazione Trucco fra i tre fratelli francesi René, Jean Paul e Daniel Boetto e signori Alaimo, Mancuso e Tornabé. Questi ultimi si erano recati in casa dei Boetto per chiedere spiegazioni circa il furto di una bicicletta, che avrebbero subito dopo ritrovato in un fossato. Ne nacque una violenta discussione, che degenerò in rissa. Alaimo, Mancuso e Tornabé furono medicati all'ospedale di Ventimiglia per lievi ferite. I Boetto, invece, furono ricoverati in ospedale per la frattura di una gamba a Daniel e per contusioni varie a René e Jean Paul. Questi ultimi hanno querelato per lesioni i tre italiani.

Denuncia un consigliere "Mi ha picchiata"

Varazze, 22 maggio.

(s. ch.) Una donna di 55 anni, Teresa Alvigi, abitante a Varazze in piazza San Bartolomeo, ha presentato ai carabinieri una querela nei confronti di Adriano Frolli, consigliere comunale di Varazze.

Frolli si sarebbe recato a casa della donna, in assenza del marito, Antonio Massimo, e, dopo un acceso diverbio, l'avrebbe percossa e spintonata. Il consigliere avrebbe intavolato la discussione per ammonire Teresa Alvigi a non occuparsi d'una faccenda personale di un proprio congiunto.

La donna si è fatta visitare dal medico di fiducia, che l'ha medicata e giudicata guaribile in 4-5 giorni.

Con un esposto alla Procura

Un gelataio denuncia tre sindaci di Alassio

Per abuso d'ufficio - Sostiene che gli hanno impedito d'aprire un chiosco sul litorale

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 22 maggio.

(g. m.) Con un esposto inviato alla Procura della Repubblica, Mauro Biginato, 35 anni, abitante in via Solferino 6, ha denunciato il sindaco Sergio Gaibisso e i suoi due predecessori, prof. Traiano Testa e Sisto Pelle, per abuso d'ufficio, non essendo riuscito a ottenere dal Comune una concessione di suolo pubblico per l'installazione di un chiosco.

Nel novembre dello scorso anno, Mauro Biginato aveva già citato il Comune per danni, chiedendo un risarcimento di 16 milioni quale indennizzo delle spese sostenute per avviare un'attività commerciale che non potè mai iniziare per la mancata concessione dello spazio richiesto.

Mauro Biginato

Il Biginato è un invalido civile; vive con la madre e gode di una piccola pensione. D'estate cerca di guadagnare la giornata vendendo gelati lungo la spiaggia. Anni fa decise di aprire un chiosco lungo il litorale. Chiese lo spazio necessario, ma la sua domanda ebbe più volte risposta negativa.

Nell'esposto alla Procura, Biginato precisa di «avere richiesto la concessione per otto anni di seguito per l'installazione di un chiosco-bar sulla passeggiata Cicione, ma la concessione venne accordata, nello stesso punto, a un successivo richiedente». L'esposto prosegue: «Consigliato dal sindaco Pelle di chiedere la concessione in zona ex Adelasia, la richiesta venne respinta, mentre si assegnava un'area nella zona a un bar».

Quanto al sindaco in carica, Mauro Biginato rileva il persistere dell'atteggiamento negativo nei suoi confronti e elenca, a sostegno delle proprie affermazioni, 20 testimoni, tra i quali il presidente dell'Azienda di soggiorno.

Il sindaco Gaibisso, sorpreso per l'iniziativa del Biginato, ha detto: «La concessione di suolo pubblico a favore di Mauro Biginato è già stata precisata. La pratica, però, andrà a buon fine appena saranno regolati i rapporti tra la capitaneria di porto e il Comune per gli arenili delle zone ex Adelasia e Grand Hotel».

Comparirà stamattina in assise a Genova

Pazzo dalla gelosia, uccise l'amante e sparò alla folla

L'uomo, un muratore di 64 anni, ferì anche un ragazzo che era intervenuto per difendere la poveretta

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 maggio.

(p. l.) Domani mattina, comparirà in corte d'assise, a Genova, il muratore che, due anni fa, uccise l'anziana amante, un ragazzo che era intervenuto per difenderla e ferì un passante. Si tratta di Vittorio Bulfoni, di Rivignano (Udine), 64 anni: dichiarato dai periti d'ufficio «sano di mente», dovrà rispondere dei due omicidi e di tentato omicidio pluriaggravato.

Vittorio Bulfoni, dopo aver terrorizzato un intero quartiere con una folle sparatoria, cercò di togliersi la vita. Guarito, dopo una lunga convalescenza, si presenterà domani mattina dinanzi alla stessa giuria che sta giudicando Lorenzo Bozano (per il processo Bulfoni, il dibattimento contro il «biondino della spyder rossa» è stato interrotto sino a lunedì prossimo).

Sarà rievocata la terribile notte «di via Ausonia» del 4 settembre del 1971. Quella sera, Vittorio Bulfoni, un emigratore in pensione, dedito al bere e di modi violenti, ebbe un violento alterco con l'affittacamere Ida Gatti, detta «Bruna», 65 anni, la donna con la quale viveva da oltre sedici anni, in uno stabile di via Ausonia 5, sulle alture di Genova.

Bulfoni, da qualche tempo, era geloso dell'anziana amica: riteneva che questa se l'intendesse con un giovane portalettere, Raffaele Di Martino, 31 anni, che aveva conosciuto occasionalmente la Gatti. La sera del 4 settembre Bulfoni tornò a casa, per l'ora di cena, e cominciò a litigare con la donna perchè non aveva preparato nulla.

Poi uno scambio di insulti. Eccitato [illegible] mostrò la rivoltella [illegible] corse in camera da letto: afferrò un fucile da caccia e sparò il primo colpo che, però, non colpì la Gatti.

L'affittacamere cercò di fuggire gettandosi dalla finestra (al primo piano) nel giardino sottostante. In quel momento scendevano le scale due ragazzi del caseggiato: Massimo Garella, 15 anni, e Mauro Calcina di 16. I due sfondarono la porta e si trovarono di fronte al Bulfoni fuori di sè: l'uomo esplose due colpi a bruciapelo contro Garella. Calcina fuggì per le scale.

Quindi il muratore si rivolse contro la donna finendola con altri quattro colpi. Dalla finestra dell'abitazione, il muratore aprì un fuoco infernale contro la folla ferendo gravemente un passante, Silvano Tersini, 53 anni. Poi fu catturato dalla polizia.

Prosegue l'inchiesta per la rissa a Ventimiglia

Ventimiglia, 22 maggio.

(t. m.) I carabinieri proseguono le indagini circa il litigio avvenuto la notte del 16 aprile in frazione Trucco fra i tre fratelli francesi René, Jean Paul e Daniel Boetto e signori Alaimo, Mancuso e Tornabé. Questi ultimi si erano recati in casa dei Boetto per chiedere spiegazioni circa il furto di una bicicletta, che avrebbero subito dopo ritrovato in un fossato. Ne nacque una violenta discussione, che degenerò in rissa. Alaimo, Mancuso e Tornabé furono medicati all'ospedale di Ventimiglia per lievi ferite. I Boetto, invece, furono ricoverati in ospedale per la frattura di una gamba a Daniel e per contusioni varie a René e Jean Paul. Questi ultimi hanno querelato per lesioni i tre italiani.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Tarzan e i trafficanti d'armi.
SUPERCINEMA: L'ultimo tango a Parigi.
ALCIONE: L'uomo che non sapeva amare.
CORSO: Inferno erotico di Principessa.
EMBASSY: Il killer dagli occhi a mandorla.
IMPERIALE: L'ultimo tango a Parigi.
LUX: Ma che razza di amici.
MIGNON: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
OLIMPIA: Oscar insanguinato.
ODEON: Cresime e matrimonietti.
SOLE: Il fascino discreto della borghesia.
ROYALE: Malizia.
SAMPIERDARENA: Lorna, troppo per un uomo solo.
SESTRI: Un amore così grande.
CENTRALE: Un amore con tragico epilogo.
RIVAROLO: 5 bambini e 1 culla.
RIVAROLO: Lucia.
RAPALLO: Violenza in una città sconvolta dalla violenza.
SANTA MARGHERITA: Quello per cui vivo per cui devo morire.
CAMOGLI: Tristana.
CHIAVARI: La polizia interviene: ordine pubblico.

LA SPEZIA

ASTRA: Sono stato io.
CRISTO: E' simpatico ma gli romperei il muso.
COZZANI: L'uomo di Hong Kong.
DIANA: Giovannona coscia lunga disonorata con onore.
SMERALDO: Cornetti del ring.
ODEON: Sangue, sudore e polvere da sparo.
MONTEVERDI: Dopo di che uccise il bianchio e lo divorò - Il gocce del sesso selvaggio.
NAZIONALE: Nel buio del terrore.
MAZZONI: La preda e l'avvoltoio.
LIRICI - GUIDONI: Sei fellatio, amici bei insieme Sacramento...

SAVONA

CHIABRERA: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
ITALIA: Racconti proibiti di niente se non di sesso.
MODERNO: Quelli freddi della guerra.
NUOVO: Siamo tutti in libertà provvisoria.
ROMA: Racconti le mani.
SISTINA: Le Mans maledizione per il terzo.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Le prede che uccide.
CARCARE - MARENCO: Satang spettacolare bestia [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: Morte a doppia mandata.
CENTRALE: Kriminal fare.
DANTE: La preda e l'avvoltoio.
AMBRA: Tom e Jerry, addio patacchia crudele.
ROSSINI: Fernando cameriere.
DIANO MARINA - DIANESE: La bella addormentata nel bosco.
RIVA LIGURE - CORALLO: Bersaglio nella notte.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Commissario.
CERIALE - ORIONE: Per grazia ricevuta.
ALTARE - ASTORI: Piacevoli piccoli di Monique.
VALLECHIARA: Pugni, mani e pallottole.
MILLESIMO - TEATRO: Un solo grande amore.
LUX: Bambola immagine nella spiaggia.
VARAZZE - ILLIRIO: La mano lunga del padrino.
CELLE: Il diavolo nel cervello.
ALBISOLA CAPO - MORIA: Il computer con le scarpe da tennis.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Unico evaso una vedova gialla.
SAVIO LIGURE - AMBRA: Rose nerissa.
SARZANA: Godzilla contro i giganti.
SPOTORNO - ODEON: Signore di donne.
CENTRALE LIGURE - ASTORIA: L'uomo che uccise il suo assassino.
ONDINA: La lunga cavalcata della vendetta.
ORCO FEGLINO: Eroomina.
PIETRA LIGURE - [illegible]: Il ritorno di Harry Collins.
LOANO - ITALIANA: Le calde notti del Decameron.
PIA: Ursus e Rumanel.
ALBENGA - ASTORI: Decameron erotico.
ANDORA: Estate amari mio.
ARENZANO: Domenica maledetta domenica.
CELLE: Il diavolo nel Mare di pietra.
SASSELLO - [illegible]: Vita tragica di Pietro.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 1 - Sanremo
Telefono 30.930 (di fronte Casinò)

Domenica 3 giugno primo contatto con la squadra

Tagnin, nuovo trainer del Savona punta sui giovani per la serie B

Il neo-allenatore dei biancoblù seguirà la squadra nella fase finale del torneo "Cercherò di rendermi conto dei suoi problemi" afferma il tecnico - Ha chiesto che non vengano venduti Corbellini, Bosca e Rossi - Preoccupa l'attacco

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 maggio.

Il primo contatto, ovviamente ufficioso, tra il Savona e Carlo Tagnin, l'allenatore dei biancoblù nella prossima stagione, ci sarà domenica 3 giugno, in occasione della partita interna con il Legnano. Sette giorni prima terminerà il campionato di quarta serie e Tagnin siederà per l'ultima volta sulla panchina dell'Albese, impegnata in casa contro la Biellese in un incontro senza alcun interesse di classifica.

Anche se il contratto con la società piemontese scade alla fine di giugno, il tecnico avrà modo di seguire il Savona nella fase finale del torneo.

L'allenatore precisa di voler risolvere nella maniera più corretta e cordiale il suo contratto con la società piemontese. «Anche il presidente dell'Albese, architetto Barberis, assisterà assieme a me a Savona-Legnano. Ci lasceremo nel modo migliore, dopo tre anni di proficuo lavoro».

Il lavoro di Tagnin ad Alba è stato particolarmente apprezzato dal presidente Barberis. «Si tratta di un allenatore serio e preparato — afferma Barberis. — Rinunciamo a lui a malincuore. Ma non possiamo chiedergli di restare in quarta serie».

Nei piani di Tagnin ci sono soprattutto i giovani. Non ragazzi alle prime armi, beninteso, ma calciatori che siano più di semplici promesse. «L'intelaiatura del Savona è buona — riprende Tagnin — mancano forse tre-quattro elementi che la rendano ottima. Portando un esempio, direi che il motore funziona a meraviglia, è necessario pensare alla carrozzeria». Per «motore» Carlo Tagnin intende il centrocampo. Ha chiesto che non siano venduti Corbellini, Bosca e Rossi, anche se Briano, naturalmente, non aveva alcuna intenzione di privarsene. Chiederà al tecnico se è d'accordo sulle cessioni di Gottardo e Gava. «Il Savona — risponde — ha delle precise esigenze di bilancio che lo costringono a privarsi di Gottardo, Gava e forse di qualche altro giocatore. Per prima cosa è necessario che la società sia sana finanziariamente. Sarebbe controproducente, infatti, vincere il campionato se poi la struttura economica ed organizzativa della società non permettesse di restare in serie B».

Ha parlato con Briano dei giocatori che vorrebbe avere nella prossima stagione in maglia biancoblù? «Il presidente del Savona conosce il calcio molto bene e non ha quindi bisogno di suggerimenti specifici. Abbiamo esaminato insieme la situazione della squadra, ma senza scendere nei particolari». E' la prima linea a preoccupare di più il tecnico. «Per la difesa — spiega — è più facile trovare una soluzione soddisfacente. Ci saranno gli ostacoli maggiori nell'allestire un attacco che sappia fare dei gol, ma neppure questo è un problema insolubile». Tagnin prosegue: «Comprendo che Briano incontrerà sul mercato calcistico difficoltà non indifferenti e cercherò quindi di accontentarmi dei giocatori che mi verranno messi a disposizione».

Sandro Chiaramonti

Savona. L'attaccante Cottardo, che probabilmente verrà ceduto (Foto Ferrando)

Non si è ancora deciso nulla per l'allenatore dell'Imperia

Il presidente Musso ha ribadito il fermo desiderio di potenziare la squadra, ma nel limite consentito dal bilancio

Imperia, 22 maggio.

«Nessuna decisione è ancora stata presa per il nuovo allenatore o per le eventuali cessioni, o acquisti, di giocatori...»: questa la dichiarazione rilasciata questa mattina dal presidente avvocato Musso dopo il consiglio dell'U. S. Imperia.

Il presidente Musso ha ribadito il fermo desiderio della società di potenziare la squadra nei limiti massimi consentiti dal bilancio ma ha aggiunto: «Siamo giunti a un punto morto delle situazioni: tutti gli allenatori che abbiamo interpellato — di alcuni dei quali non è neppure circolato il nome — hanno finora sparato cifre che l'Imperia non può ragionevolmente affrontare. Non si tratta, — ha proseguito l'avvocato Musso — soltanto di stipendi regolari, ma di aggiunta per rimborso spese, per doppi premi di partita, magari per qualche altra voce. Se proprio non ci arriva, globalmente, al milione mensile, bisogna dire che in molti casi ci manca proprio poco...».

In queste condizioni l'Imperia si è temporaneamente astratta dal mercato allenatori: «Bisogna aspettare che le esagerazioni si calmino — ha detto l'avvocato Musso — è nell'interesse di tutti».

Senza la presenza di un allenatore che dica come vorrebbe impostare la squadra per l'avvenire, appare ovvio che anche la campagna giocatori (vendite ed eventuali acquisti) proceda a rilento, per l'impossibilità di assumere impegni precisi. Il presidente Musso ha comunque chiarito che numerose richieste di giocatori sono giunte all'Imperia: saranno vagliate non appena possibile.

La Carcarese segna il passo coi Carlin's

Carcare, 22 maggio.

(b. b.) La paura di perdere ha condizionato il confronto fra Carcarese e Carlin's Boys, due squadre relegate nella bassa classifica che lottano per la retrocessione. Il risultato, 1 a 1, è sostanzialmente giusto anche se la Carcarese ha attaccato di più. Il gioco è stato sempre caotico e le due reti sono frutto di circostanze fortuite. I padroni di casa hanno cercato a lungo di piazzare la botta vincente

Opel Rekord Diesel.
Si paga da sola. Mentre corre.

Opel Rekord Diesel: un motore potente, resistente ed economico. Pensate: consuma solo 8,6 litri di gasolio per 100 km., cioè 690 lire per 100 km. Da Roma a Milano, sono circa 4000 lire: Rekord Diesel, viaggiando, si paga da sé.
Opel Rekord Diesel: la tecnica. Motore diesel da 2068 cc., 3 modelli a 2 e 4 porte; 60 CV/DIN, velocità circa 140/h ed alta velocità di crociera.
In più, tutta la sicurezza della meccanica Opel Rekord. Bollo annuale solo L. 52.260; 8,6 litri di gasolio per 100 km. (69 lire per 10 km.)
Dispositivo anti inquinamento.

Prove, informazioni e consegne immediate.

CONCESSIONARI:

ALBENGA — AUTOALBENGA — Via Dott. Nicolari — Tel. 0182 50.290
IMPERIA — AUTOVIANI — Via XXV Aprile, 70 71 — Tel. 0183 24.964
SANREMO — GARAGE TOSELLI — Corso Matuzia, 51 — Tel. 0184 85.572
SAVONA — GENERALAUTO — Corso Viglienzoni, 8 — Tel. 019 802.624